



**REPUBBLICA DI SAN MARINO**

Segreteria di Stato  
per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio

---

**Relazione al Progetto di Legge**

**“Modifica dei Titoli I, II, III, IV, VI e VIII della Legge 23 luglio 2010 n.129 e successive modifiche ed integrazione – Disciplina delle licenze per l’esercizio delle attività industriali, di servizio, artigianali e commerciali”**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,

Onorevoli colleghi

Il presente progetto di legge nasce grazie alla fondamentale combinazione di due fattori ossia: le mutate condizioni di fatto e di diritto che avevano portato alla stesura della Legge n. 129/2010 e la volontà di rendere l’accesso al nostro sistema economico in linea con quelli che sono gli standard internazionali di semplificazione ed efficienza amministrativa.

La relazione al progetto di legge “Disciplina delle licenze per l'esercizio delle attività” del 2010 iniziava così *“Sin dai primi mesi dal proprio insediamento, il Governo ha avuto modo di riscontrare la farraginosità della normativa inerente la disciplina delle licenze. Infatti un susseguirsi continuo di leggi non ben raccordate tra di loro, ha creato contraddizioni di fatto tra varie disposizioni, lasciando invece altri ambiti completamente scoperti da ogni tipo di regolamentazione. Nella Delibera del Congresso di Stato del 30 dicembre 2009 n. 122 “Orientamenti a seguito di indagine amministrativa” emergono chiaramente i punti di criticità del sistema attuale che oltre a quello sopra menzionato, sono: “la necessità di mettere a sistema una modalità di controlli più efficace e tempestiva, in particolare in merito ai casi di autocertificazione e delle sedi effettive delle attività economiche” e la necessità di “procedere ad un interscambio di informazioni e dati sempre più veloce tra i vari Uffici” e si concludeva dicendo: “Questo progetto normativo vuole quindi iniziare quel percorso di semplificazione e chiarezza normativa che costituisce terreno fertile per che intende condurre una reale, e per San Marino, riqualificante, attività imprenditoriale”.*

Si era quindi consapevoli di essere solo all’inizio di un percorso durante il quale sarebbe stato necessario far sviluppare negli Uffici della Pubblica Amministrazione sistemi di controllo efficaci e tra loro coordinati. In questa direzione la Legge n. 129 chiedeva al Direttore dell’Ufficio Industria

Artigianato e Commercio di predisporre una relazione annua sui controlli da effettuarsi e dava al medesimo ufficio il diritto di accedere a tutte le banche dati necessarie per svolgere le sue funzioni.

Infatti non possiamo dimenticare che due anni fa lo scambio di dati tra Uffici e l'accesso diretto agli stessi era raro e con forti limitazioni. Nel frattempo inoltre è diventato pienamente operativo l'Ufficio di controllo e vigilanza sulle attività economiche il quale dà un contributo fondamentale nel verificare la correttezza o meno dell'operato delle nostre aziende. La legge n. 129/2010 istituiva ugualmente il Nucleo Antifrode della Polizia Civile, una realtà oggi preziosa che collabora fattivamente con gli Uffici di controllo e con l'Ufficio Industria, Artigianato e Commercio permettendo un reale monitoraggio e controllo sul territorio.

Con la Legge 129 si era inoltre tentato di anticipare la filosofia che sta ora alla base della nuova legge sul procedimento amministrativo infatti si era consentito un ampio uso delle autocertificazioni ma poi l'informatizzazione dei dati ancora carente in diversi Uffici della PA non ha consentito di essere celeri ed efficaci come invece ipotizzato.

Nel frattempo però si è innescato un processo virtuoso che sta permettendo al nostro Paese di sapere cosa fanno le imprese, ossia che attività svolgono nel quotidiano, mettendo nel cassetto formulazioni di oggetti sociali fumosi e omnicomprensivi ma dando un volto intellegibile agli oggetti delle licenze e introducendo il concetto dell'attività prevalente ed effettivamente svolta. Si è inoltre raggiunto l'obiettivo di sanare la farraginosità della normativa inerente la disciplina delle licenze che susseguirsi continuo di leggi non ben raccordate tra di loro, aveva creato contraddizioni di fatto tra varie disposizioni, lasciando invece altri ambiti completamente scoperti da ogni tipo di regolamentazione.

L'esperienza maturata in questi due anni di applicazione della Legge 129 certamente, oltre alle mutate condizioni da fatto e di diritto precedentemente esposte, ci hanno portato quindi alla predisposizione di questo progetto di legge improntato alla quasi completa eliminazione di burocrazia in capo agli operatori e allo spostamento di tutta la fase dei controlli successivamente al rilascio delle licenze.

Il nuovo sistema che si va quindi a configurare è lo sviluppo e il perfezionamento di quel percorso iniziato nel 2010.

Siamo però consapevoli che è fortemente riduttivo parlare di diminuzione della burocrazia e di controlli efficaci e tempestivi se non si procede ad una vera informatizzazione della PA. Fino a quando gli operatori economici non potranno ricevere servizi e presentare istanze semplicemente accendendo a programmi on-line o utilizzando la posta certificata così come piuttosto la firma digitale, e gli Uffici per effettuare i loro controlli non potranno usufruire di data base che si aggiornano in tempo reale e che interagiscano tra di loro dando anche visivamente informazione coordinate e aggregate, non avremo ancora raggiunto l'obiettivo di rendere l'accesso al nostro sistema economico in linea con quelli che sono gli standard internazionali di semplificazione ed efficienza amministrativa.

Per questo il presente progetto di legge prevede l'inizio del percorso che porterà all'utilizzo della posta certificata per effettuare comunicazioni da parte dell'Ufficio Industria, Artigianato e Commercio agli utenti e per riceverne. E proprio in questi giorni, dopo un percorso informale iniziato già lo scorso anno, con delibera del Congresso di Stato si è dato vita ad un gruppo di lavoro che avrà come

obiettivo quello di individuare entro 3 mesi tutto i passi necessari da effettuarsi per soddisfare le esigenze di informatizzazione delle procedure legate alla legge delle licenze.

Tutto ciò premesso si evidenziano altre punti particolarmente qualificanti della presente proposta di legge quali:

- l'introduzione della possibilità di avere in capo ad un medesimo operatore economico più licenze riducendo così i costi di gestione di una attività economica, infatti pur sempre all'interno di un progetto d'impresa coerente, sarà da ora in poi possibile condurre attività che avrebbero prima richiesto la costituzione di due o più società;
- la possibilità, ai fini del rilascio della licenza, per accelerarne ulteriormente i tempi, di utilizzare la dichiarazione di un libero professionista regolarmente iscritto all'Albo degli Ingegneri e Architetti o al Collegio dei Geometri, nella quale si attesti che i lavori eseguiti sono conformi all'ultimo progetto approvato comprensivo delle eventuali prescrizioni dettate dalla Protezione Civile prima ancora che termini il procedimento per il rilascio della conformità edilizia;
- la facoltà data alle autorità competenti a rilasciare le autorizzazioni previste da leggi speciali, nel caso la realizzazione dell'attività oggetto di licenza possa essere avviata con un percorso graduale e progressivo, di autorizzare l'attività richiesta anche in parte onde consentire l'immediata operatività dell'imprenditore;
- l'introduzione della distinzione tra sede operativa e sede legale onde risolvere diverse problematiche legate al trasferimento sede e ove effettuare le comunicazione all'operatore;
- la possibilità del ricorso all'istituto del part-time imprenditoriale al fine di favorire l'iniziativa imprenditoriale di persone che esercitano un'attività lavorativa alle dipendenze di terzi, e per le quali il rischio di impresa a fronte di un lavoro stabile può essere un forte deterrente nel decidere di realizzare un'attività in proprio;
- la possibilità di aprire una porta di comunicazione tra locali lasciando ad ogni locale la propria distinta abilità, al fine di consentire l'ampliamento di strutture commerciali di ridotte dimensioni e spesso a conduzione familiare, di non dover aprire una seconda sede per l'esercizio commerciale di vicinato di cui all'articolo 23 della Legge n. 130/2010, o di commercio al dettaglio nei centri storici a condizione che: a) due o più locali attigui abbiano una parete in comune, b) abbiano la medesima funzione urbanistica, c) vengano affittati al medesimo titolare di licenza, d) la superficie complessiva dei locali non superi i 300 mq;
- ampliamento delle possibilità di utilizzo del Codice Operatore Economico prima di avere il rilascio della licenza così da poter già acquistare tutto ciò che serve per l'esercizio della propria attività.

Siamo quindi in presenza di un progetto di legge che permetterà di ottenere il rilascio di una licenza il giorno stesso in cui viene presentata la relativa istanza e l'operatore dichiara di avere tutti i requisiti di legge per ottenerla. Ovviamente questo sistema per funzionare necessita di un serio ed

efficace sistema di controlli da parte dei competenti Uffici, e infatti se ne è prevista esplicitamente l'obbligatorietà, e di un utilizzo consapevole e corretto delle autocertificazioni da parte dell'utente. L'utente infatti che effettuerà false o mendaci dichiarazioni in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 24 della legge n. 159/2011 sarà punito a norma delle leggi penali vigenti e inoltre subirà le conseguenze legate alla mancanza dei requisiti autocertificati con comminazioni di sanzioni di tipo amministrativo.

Eccellentissimi Capitani Reggenti,

Onorevoli colleghi

concludo evidenziando come il nostro Paese di fronte alle nuove sfide legate al riposizionamento della sua economia e all'attrattività del suo sistema, non possa prescindere dal dare servizi efficienti e altamente informatizzati e da norme che semplifichino l'avvio e la conduzione di una attività imprenditoriale. Siamo però consci che semplificare non significa un ritorno al passato ove la legalità era un aspetto secondario della nostra economia e dove semplificare voleva dire non effettuare controlli sistematici. Infatti è proprio l'evoluzione della cultura legata ai controlli e alla loro reale implementazione che permetterà, in forza della presente normativa, di rispondere rapidamente alle esigenze degli operatori economici e di dare una chiara lettura del nostro sistema imprenditoriale monitorando la nascita delle aziende e finalmente la loro evoluzione. Questo progetto di legge raccoglie in parte i diversi suggerimenti ricevuti in quest'aula da più forze politiche, anche di opposizione, sulla necessaria sburocratizzazione del sistema di rilascio delle licenze, suggerimenti che solo ora responsabilmente hanno potuto essere accolti grazie alla qualificata esperienza maturata nei controlli.

Oggi San Marino deve essere letto dall'esterno sempre più come un sistema virtuoso in modo che in un momento così difficile per la nostra economia possa dare risposte a quegli investitori seri che non cercano solo un fiscalità agevolata ma un paese efficiente e sicuro. Sono però altrettanto consapevole che siamo solo all'inizio di una svolta positiva per la nostra economia, una sfida non semplice ma possibile e necessaria.

IL SEGRETARIO DI STATO  
Marco Arzilli